dividersi fra i corpi morali interessati colle norme di ripartizione fissate dall'articolo 4. »

Voi sapete, o signori, quali sono queste norme; pagamento in 20 anni, senza interessi, in venti rate. Così piccolo è l'onere che ne verrà alle provincie, sì grande il benefizio che esse hanno avuto per la variazione della categoria, sì notevole l'importanza economica delle provincie che sono interessate (e se occorresse, io potrei qui dire le cifre della loro forza contributiva), che veramente l'onere ripartito in questo modo si riduce ad una porzione infinitesimale degli oneri generali che gravano le provincie; tanto che si può andar sicuri che quasi nessun contribuente se ne potrebbe accorgere.

Io poi andrei un po' più avanti, conservando l'articolo nelle altre sue parti, meno l'ultima. Nell'ultima farei una piccola variazione: « La sovvenzione votata per le linee delle altre categorie, sarà pure devoluta allo Stato fino alla concorrenza della rispettiva quota di contributo dovuta a norma della presente legge,

« Per sopperire al pagamento degli oneri predetti le provincie e i comuni potranno valersi delle disposizioni di cui all'articolo 28, e per quelli che riguardano le linee di cui all'articolo 2 potranno valersi anche dei termini di cui all'articolo 4. » Questa ultima disposizione potrebbe parere un pleonasmo, ma credo che sia bene ripeterla per maggiore chiarezza.

Io spero che la Commissione e la Camera accetteranno questa proposta. Questa non è una bomba! È una piccolissima bomba (*Ilarità*), o per dir meglio è un ramo d'ulivo. (*Si ride*) Ed è anche un modo di dare un po' più di vapore alla locomotiva, per procedere avanti ed arrivare in porto.

Signori, io spero che avendo accettato una proposta molto più importante, molto più grossa, che è stata così variamente giudicata, ma che in fondo sarà dagli uomini spassionati giudicata utile, accetterete anche questa, la quale reca con sè questi grandi benefizi: conciliare gli animi, sopprimere una questione appassionata, farci procedere più rapidamente nel nostro lavoro, e, soprattutto, fare un grosso favore al ministro che ha l'onore di parlarvi, esonerandolo dall'obbligo di prendere parte alla discussione per sostenere quello che ha sostenuto in seno alla Commissione. (*Movimenti*)

MAZZARELLA. È scoppiata ieri questa bomba. (*Ilarità*)

PRESIDENTE. L'onorevole Sole ha facoltà di parlare.

Molte voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Dovevano domandarla prima; ora ho dato facoltà di parlare all'onorevole Sole.

SOLE. Vi rinunzio.

PRESIDENTE. Sta bene.

Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la metto a partito.

Coloro che l'approvano...

AVEZZANA. Chiedo di parlare contro la chiusura.

PRESIDENTE. Ora siamo in votazione. Ella ha sempre tempo a parlare, avendo presentato un ordine del giorno.

AVEZZANA. Ma io voleva parlare contro la chiusura.

PRESIDENTE. Le ripeto che ora siamo in votazione.

AVEZZANA. Una questione di tanta importanza si tratta a questo modo! (*Rumori*)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Mi pare che ha avuto tempo di essere largamente svolta in questi giorni.

PRESIDENTE. Onorevole Avezzana, ella avrà diritto di parlare al suo turno.

Coloro che approvano la chiusura si alzino.

(La chiusura è approvata.)

Ora si verrà ai fatti personali. (*Rumori — Segni d'impazienza*)

L'onorevole Imperatori ha facoltà di parlare per un fatto personale.

IMPERATORI. Onorevoli colleghi! Da più giorni la relazione della povera Commissione Passerini ed Imperatori è divenuta il tema obbligato della discussione ed ha servito a delimitare il campo di battaglia sul quale scesero a combattere i diversi campioni delle linee rivali per l'andamento della ferrovia Eboli-Reggio e non è perciò a fare le meraviglie se ne è uscita lacera e pesta.

Ringrazio anzitutto gli onorevoli Plutino, Nicotera, Lacava, D'Amico ed Alario per le loro cortesi dichiarazioni favorevoli al lavoro della nostra Commissione, di cui ritennero i dati nello svolgere ciascuno gli argomenti in appoggio della propria tesi.

Nel suo discorso pronunciato nella seduta pomeridiana del 30 maggio ora scaduto, l'onorevole Lovito mosse gravi censure alla relazione della Commissione nominata nell'aprile 1877 dall'onorevole Zanardelli, quando era ministro dei lavori pubblici, per la scelta del tracciato della ferrovia Eboli-Reggio, e fece per ben due ore risuonare in questa Aula i nomi dei signori Passerini ed Imperatori, dichiarandoli colpevoli non so di quanti errori ed inesattezze, per non aver dato la preferenza alla linea più interna per Mormanno, Spezzano e Cosenza da lui sostenuta con tanto ardore, ma senza frutto.

Mentre l'onorevole Lovito da una parte si dichiarava loro amico, dall'altra ha scagliato tutte le